

Mario Albertini

Tutti gli scritti

V. 1965-1970

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Andrea Chiti-Batelli

Pavia, 8 febbraio 1967

Caro Chiti,

l'ho ripensata in tutti i modi, ma questa storia dell'Università europea non mi va giù. Se vogliamo far capire che cosa è il federalismo, non dobbiamo parlare di Università europea: siamo, con l'Università europea, sul piano del nazionalismo di Mazzini. Per quanto riguarda l'Europa, dovremmo far capire, sfruttando il fallimento dell'Euratom, qual è il punto istituzionale al quale si deve giungere per ottenere risultati nel campo tecnologico ecc. Per quanto riguarda la cosa in sé, una Università europea in Italia sarebbe un invito per tutti gli imbrogliatori dell'europeismo, per gli accaparratori di cattedre, di prebende ecc. Mi rassegnerò a maggioranze, su questo problema, ma non posso accettarlo.

Per quanto riguarda *il mio preteso cedimento* ti pregherei di rileggere l'articolo che scrissi sulle elezioni europee un paio di anni fa, ma soprattutto di tener presente che o entriamo nelle contraddizioni generate dal moto di integrazione, o possiamo strillare per tutta la vita, senza ottenere i risultati delle oche del Campidoglio. Cedimento è la rinuncia alla lotta per il potere politico. Io questa rinuncia non l'ho fatta.

Molto cordialmente

tuo Albertini